Lettera aperta degli educatori museali brasiliani sugli effetti del Covid-19 nell'educazione museale in Brasile

Il Comitato per l'Educazione e l'Azione Culturale (CECA BR) del Consiglio Internazionale dei Musei del Brasile (ICOM BR) e la Rete di Educatori in Musei in Brasile (REM BR) dopo una riunione convocata a livello nazionale il 17 aprile e un sondaggio nazionale e dibattito collettivo, presenta riflessioni sulla situazione dell'educazione museale in Brasile durante la Pandemia di Covid-19.

Dopo aver raccolto dati, esperienze e opinioni da professionisti di tutte le regioni brasiliane e di 20 unità federali, presentiamo un'analisi di emergenza così come alcuni suggerimenti per i professionisti dell'educazione museale e altri professionisti di musei, per le istituzioni e il governo.

Comprendiamo che questo nuovo momento ci porta nuove riflessioni e ci presenta delle sfide che venivano affrontati timidamente dalle autorità pubbliche, dalle istituzioni e i suoi professionisti. Alcune di queste sfide mettono in discussione la funzione sociale stessa del museo e la sua sopravvivenza post-pandemia.

Certamente ci sono esperienze positive da assorbire al momento, come l'aumento della collaborazione tra settori, la valorizzazione dei settori educativi come uno dei principali legami del museo con il suo pubblico, la riflessione sul rapporto di istituzioni con la società e possibili usi di nuovi strumenti e media di approccio, partecipazione, interattività e incoraggiamento per future visite.

Tuttavia, data la preoccupazione con i recenti licenziamenti di professionisti e interi team di educazione museale, con la sospensione di contratti e progetti e con la trasformazione e distorsione della domanda di lavoro rivolta a educatori di diversi musei e istituzioni culturali nel paese, abbiamo condotto un sondaggio i cui dati sono allarmanti.

Abbiamo raccolto 213 risposte valide, da educatori, coordinatori, dirigenti e tirocinanti, provenienti da 147 istituzioni, distribuiti in 58 città in 19 stati, delle 5 regioni del paese. Il risultato spaventoso è che il 24% delle istituzioni a cui sono collegati, hanno licenziato questi professionisti e nel 3% di questi casi c'è stata la sospensione di contratti e progetti educativi. Tali licenziamenti comportano ritardi o la sospensione dei mezzi di sussistenza di questi professionisti in un momento in cui è improbabile che appaiano nuove possibilità di lavoro.

Il sondaggio ha anche mostrato che il 74% degli intervistati ha dichiarato di essere in regime di telelavoro, affrontando difficoltà come: mancanza di formazione del team per la realizzazione di azioni digitali e/o online (37%); Mancanza di accesso al contenuto dell'istituzione (collezione, immagini, file, documenti) (26%); Mancanza di finanziamenti

per la produzione di azioni educative digitali e/o online (26%), citando solo le risposte più frequenti.

Osserviamo che, a causa delle condizioni precarie e dei rapporti di lavoro di questi professionisti, spesso assunti a progetti o come prestatori di servizi temporanei senza legame di lavoro stabile, non avranno accesso agli aiuti di Stato in vigore in questo momento di crisi e probabile disoccupazione.

Tuttavia, la crisi economica, politica e sanitaria causata dalla pandemia di Covid-19 nel Brasile sta solamente evidenziando una realtà che è una costante nella carriera professionale di questi professionisti.

I dibattiti che hanno originato i principi e le linee guida della Politica Nazionale di Educazione Museale ha già sottolineato la mancanza di riconoscimento della funzione educativa dei musei e la svalutazione dei suoi educatori, nelle istituzioni pubbliche e private, rafforzata dalla pratica storica dei rapporti di lavoro precari, con deboli legami di lavoro e mostrando alto turnover e instabilità professionale.

Un altro fattore che può essere osservato durante la pandemia che risulta dalla precarietà dell'educazione museale e i suoi legami professionali è la richiesta per l'esecuzione di attività digitale/online per la cui realizzazione gli educatori non hanno una formazione adeguata, accesso a risorse, come computer, internet, programmi, applicazioni e i cui contenuti e le metodologie non hanno necessariamente uno scopo pedagogico.

La questione della formazione professionale, in questo senso, si presenta come un problema colpisce direttamente il settore e che diventa ancora più intensa con la chiusura delle istituzioni. Questa realtà è ancora più grave quando si tratta di istituzioni piccole e lontane dei grandi centri urbani, dove il lavoro educativo è spesso, in situazioni normali, sviluppato da un professionista che non ha la formazione o l'orientamento adeguato a svilupparlo, essendo, a volte, una sorta di professionista "tuttofare".

Crediamo che in Brasile l'educazione museale stia attraversando un momento unico nella possibilità di sviluppo e consolidamento come campo di attività professionale e che l'attuale quadro aggravi una situazione che era già latente prima della pandemia, affermando la necessità di un' organizzazione professionale degli educatori museali e di un dibattito sui rapporti di lavoro nell'area e i modelli gestionali che li governano.

Pertanto, invitiamo educatori museali di tutto il paese ad approfondire questo dibattito con noi, espandendo la sua portata ad altri professionisti del museo, a istituzioni e autorità pubbliche, nel senso di offrire garanzie e diritti per professionisti dell'educazione museale al tempo della pandemia di Covid-19 e posteriormente.

A seguito di questa lettera aperta, presentiamo una serie di raccomandazioni elaborate in modo partecipativo da educatori e collaboratori museali e focalizzati sul settore museale brasiliano, con l'obiettivo di preservare la vita, mantenere il lavoro e la valorizzazione dell'educazione museale brasiliana.

Raccomandazioni BR CECA e BR REM per il periodo di Pandemia Covid-19 in Brasile

Come presentato dal documento ICOM (Consiglio Internazionale dei Musei) "RACCOMANDAZIONI DI ICOM BRASILE IN RELAZIONE A COVID-19":

Considerando la crisi umanitaria causata dalla pandemia di COVID-19 in tutto il pianeta e gli ordini governativi di chiudere diverse istituzioni;

Considerando le ricerche svolte dal coordinamento brasiliano del Comitato per l'Istruzione e Azione Culturale (CECA BR) di ICOM e la Rete di Educatori in Musei del Brasile (REM BR);

Riconoscendo l'impatto di questa crisi sulle istituzioni di memoria, le strutture culturali, musei, archivi e biblioteche;

Capendo la necessità di adottare misure e strategie per continuare la azioni educative e il suo importante ruolo di dialogo istituzionale con il pubblico e la società;

Affermando l'imperativo di proteggere tutti i professionisti che lavorano in queste istituzioni, nonché il pubblico;

Questa raccomandazione, sviluppata in modo partecipativo tra i professionisti dell'educazione museale, sotto l'organizzazione di CECA BR e REM BR, colloca la comunità nei seguenti linee guida:

Per quanto riguarda i team e le istituzioni dell'educazione museale:

- Si raccomanda la manutenzione delle squadre, senza licenziamenti, e onorare i pagamenti del contratto, osservando tutte le possibilità che possono garantire la permanenza di team e professionisti;
- Si raccomanda di adottare il regime di telelavoro dando la priorità alle relazioni di sicurezza e benessere, considerando l'impatto psicologico che la situazione sociale attuale di scarsità di lavoro impone ai lavoratori;
- Si raccomanda di mantenere un canale aperto e permanente per il dialogo e decisioni congiunte dell'istituzione con squadre nel settore dell'educazione museale rispetto alla situazione, e in particolare riguardo alla possibilità di cambiamenti strutturali a lungo termine;

- Si raccomanda alle istituzioni, se ci sono condizioni e necessità, a patto che previsto nei loro contratti di lavoro, di rendere accessibili le attrezzature e risorse in modo che i suoi collaboratori possano svolgere le loro funzioni (Questa indicazione, è coerente con l'articolo 75-D della LEGGE 13.467, DEL 13 LUGLIO 2017);
- Si raccomanda che le istituzioni considerino la strutturazione di squadre educative permanenti per sviluppare attività digitale/online, sviluppando nuove azioni che possono rimanere nel contesto post-pandemia.

Per quanto riguarda le attribuzioni e le possibilità del lavoro educativo durante la Pandemia di Covid-19:

- Si consiglia di utilizzare questa situazione, come un'opportunità per le istituzioni a riflettere sulla loro politica educativa nel suo complesso, il loro ruolo, obiettivi, traguardi, tra gli altri aspetti;
- Si raccomanda la revisione istituzionale degli obiettivi e delle traguardi previsti per l'anno di 2020, soprattutto in relazione al pubblico raggiunto, in vista dell'impatto nelle azioni educative anche dopo il ritorno delle attività presenziali;
- Si raccomanda alle istituzioni, con il supporto di professionisti dell'educazione museale, di partecipare di campagne di solidarietà con il loro pubblico di riferimento e dintorni immediati;
- Si consiglia che siano mantenute e/o iniziate azioni di pianificazione, registrazione e valutazione di azioni già intraprese, come compilazione di rapporti, conduzione di ricerche e preparazione di materiale didattico;
- Si consiglia di registrare e documentare tutte le azioni svolte nel telelavoro per comporre la documentazione museologica istituzionale di quel momento;
- Si raccomanda, soprattutto nel caso di istituzioni più piccole, senza squadre con formazione multidisciplinare, di sviluppare azioni secondo la formazione e la capacità dei suoi professionisti, evitando sovraccarichi e deviazioni di funzione;
- Si raccomanda di sviluppare azioni con identità istituzionale in modo collaborativo con altri settori delle istituzioni, come Ufficio Stampa, Programmazione Visiva, Collezione, Ricerca, Comunicazione Sociale, tra gli altri;
- Si consiglia di avviare o aumentare le azioni di comunicazione con pubblico attraverso l'uso di social network e diverse piattaforme digitali, esplorando azioni dialogiche;
- Si consiglia di iniziare un processo di normalizzazione della situazione con l'elaborazione di un piano graduale per riprendere le attività, soprattutto di persona con il pubblico nelle istituzioni.

Per quanto riguarda le attività di formazione professionale:

- Si raccomanda, durante il periodo di telelavoro, di incoraggiare i professionisti a svolgere attività di formazione a distanza, nonché promuovere azioni di formazione in gruppo, ove possibile, con l'uso di piattaforme e strumenti digitali/online;

- Si raccomanda, a breve termine, il sostegno istituzionale alla formazione e allo sviluppo dei loro team per gestire il linguaggio virtuale e promuovere il contenuto di qualità;
- Si consiglia di iniziare un processo di normalizzazione della situazione con l'elaborazione di un piano graduale per riprendere le attività di formazione, soprattutto di persona.

Per quanto riguarda la collaborazione tra settori e partenariati:

- Si raccomanda di cercare partenariati e azioni collaborative tra istituzioni culturali, università, agenzie governative e società civile, con scopi educativi e istituzionali;
- Si raccomanda di incoraggiare la partecipazione dei professionisti dell'educazione museale a reti professionali nell'area, a livello locale, regionale e nazionale, per lo scambio di conoscenza e costruzione congiunta di strategie per superare questo momento.

30 aprile 2020.
CECA BR e REM BR